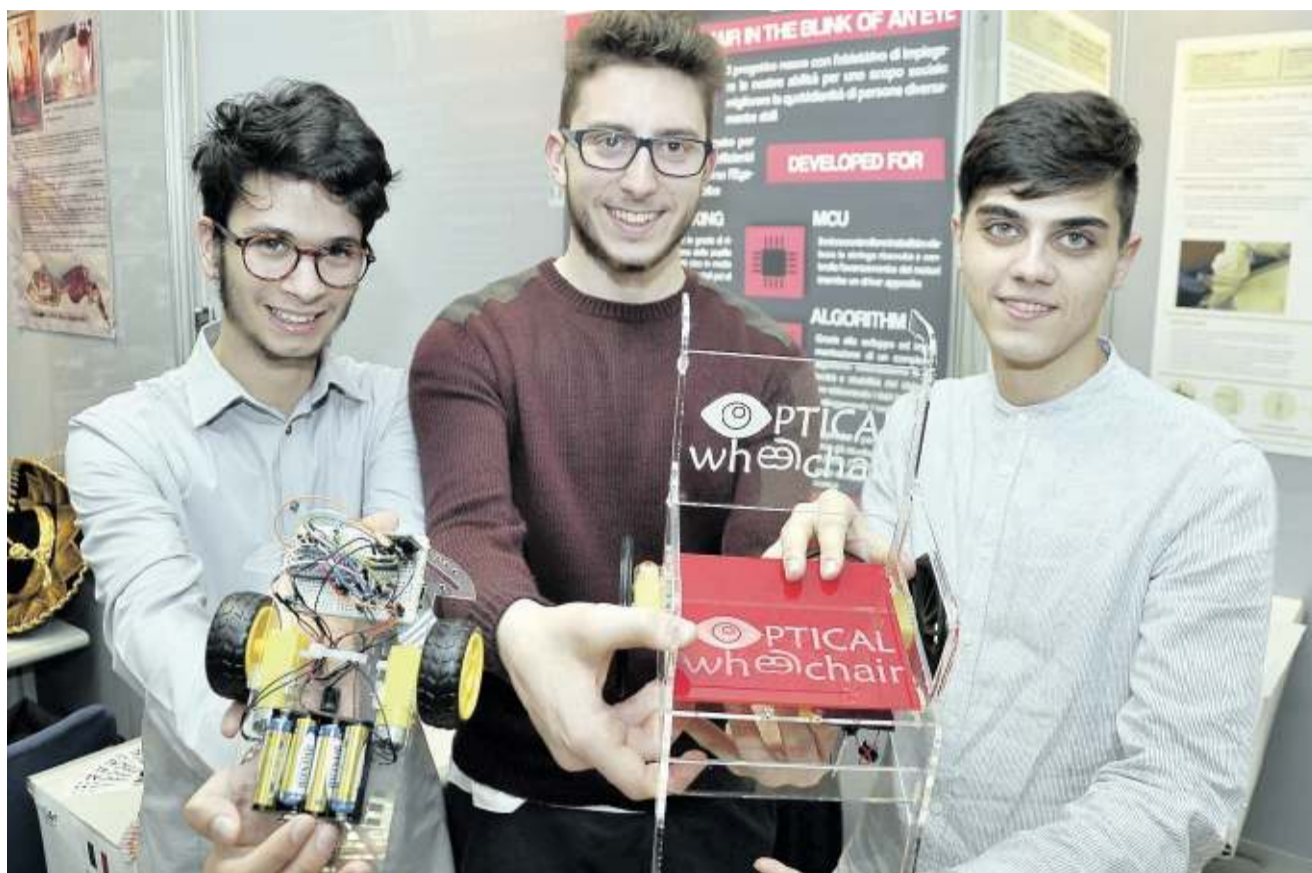




Al contest organizzato da Sanofi premiate le migliori idee e innovazioni hi-tech dedicate all'assistenza ai disabili

I tre ragazzi riminesi vincitori MakeToCare con il progetto Optical Wheelchair, una sedia a rotelle: si comanda con lo sguardo e con le espressioni del viso



Orion, l'esoscheletro robotico inventato dal 19enne Mattia Strocchi, vincitore del contest

IL CONCORSO

Dalla sedia a rotelle che si comanda con lo sguardo all'esoscheletro collegato ai muscoli, il motto è guardare al futuro senza lasciare indietro nessuno. Anzi, cercare con progetti innovativi soluzioni che possano risolvere i problemi delle persone affette da disabilità. È questa la visione di MakeToCare, il contest di Sanofi Genzyme - divisione specialty care di Sanofi - che ha lo scopo di intercettare e valorizzare soluzioni hi-tech in grado di aiutare concretamente le persone che ogni giorno affrontano le sfide legate alla disabilità e garantire loro un futuro migliore.

L'INIZIATIVA

Giunto alla sua seconda edizione, MakeToCare, la cui idea era già nata nel 2014 da un team multidisciplinare di Sanofi Genzyme, si è concretizzato lo scorso anno nella prima "call for ideas" in occasione della Maker Faire Rome, il più importante appuntamento europeo dedicato all'innovazione. Rispondendo a un indebolimento del welfare e alla continua esigenza dei pazienti di soluzioni personalizzate, l'obiettivo del contest è riuscito.

IL GENERAL MANAGER PICCININI: «PER NOI FARE DEL BENE CON LA CREATIVITÀ DEI GIOVANI È VINCENTE»

Guardare al futuro senza lasciare indietro nessuno

re ad andare oltre la cura stimolando, premiando e facilitando la realizzazione dei progetti nati dall'ingegno e dalla passione della comunità di Maker. «Riteniamo di aver trovato il connubio vincente: fare qualcosa per qualcuno attraverso questi giovani che mostrano un entusiasmo incredibile - afferma Enrico Piccinini, general manager di Sanofi Genzyme - Mettere insieme le necessità delle persone e i progetti dei maker è la sintesi migliore di MakeToCare». E se MakeToCare chiama, il mondo dei maker risponde: sono 100 i progetti giunti sul tavolo del Comitato di Valutazione che, attraverso criteri precisi, ha deciso di scremare il numero, giungendo alla proclamazione di 8 finalisti (i progetti sono esposti

SENSEWEAR
La collezione di abiti sensorizzati inventata dalla startup Witsense per il trattamento terapeutico di persone autistiche

allo stand Sanofi in fiera). Due i vincitori ex aequo che si sono aggiudicati la possibilità (grazie alla collaborazione con Aster, società della Regione Emilia Romagna per la ricerca e l'innovazione) di un'esperienza formativa alla Silicon Valley, dove potranno visitare alcune realtà nel cuore pulsante dell'innovazione: imprese di prototipazione rapida e stampa in 3D, giovani startup che puntano a rivoluzionare il settore della salute e del benessere grazie a nuove tecnologie, big data, collaborazioni con Università e colossi del web. E ancora, Fab Lab, incubatori e spazi di co-working. Un insieme di stimoli e momenti di confronto che possono dar origine a proficue sinergie e future collaborazioni capaci di aprire nuovi orizzonti per rispondere alle esigenze di chi

Il look super moderno che punta al benessere

LO STILE

Abiti futuristici, scarpe dal tacco intercambiabile, magliette intelligenti: moda e accessori a Maker Faire sono all'insegna dell'hi-tech e il connubio tra innovazione e industria tessile si fa sempre più stretto. Da una parte le nuove tecnologie diventano parte integrante del processo di creazione, dall'altra permettono di rendere più sostenibile un'industria che oggi inquina poco meno di quella del petrolio. Al centro dell'attenzione "un artigiano 2.0" più equo e meno dannoso per l'ambiente

ma soprattutto capace di coniugare qualità, sostenibilità e innovazione.

È l'obiettivo di Fabricademy, percorso che sviluppa nuove tecnologie da applicare a moda e dispositivi wearable; nel laboratorio ArtiMe invece il telaio diventa a controllo numerico e per la tessitura si utilizza un filo realizzato riciclando plastica, petali o foglie.

LE VENTOLE

Vestiti ma anche gioielli, lampade e strumenti musicali: puntare sul riciclo significa inquinare meno e dare nuova vita agli scarti di fabbrica, che per Followthebrea-

Uno dei progetti fashion esposti alla fiera di Roma lo scorso anno

the diventano abiti con led e ventole azionabili tramite lo smartphone, mentre Cartalana trasforma in gioielli quotidiani e volantini pubblicitari e Su-Go inventa portafogli in tela riciclata di pvc. Dietro una collana di Upcycled Jewellery può esserci la camera d'aria di una bici, di un'auto o addirittura di un trattore. Attraver-



ABITI FUTURISTICI E DISPOSITIVI INDOSSABILI AL SERVIZIO DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

I PROGETTI

La libertà di navigare ovunque



► Waybration, il dispositivo che consente ad atleti non vedenti o ipovedenti di praticare sport di navigazione come la canoa

Fare la spesa senza barriere



► Openrampette si prefigge di migliorare l'accessibilità degli esercizi commerciali per chi deve utilizzare le rampe o gli scivoli

Ogni movimento sotto controllo



► ReHub, il kit di sensori che monitora il movimento di dita e mani di pazienti in riabilitazione, studenti di strumenti musicali e atleti

convive con una disabilità. Nella premiazione del 29 novembre, presso La Lanterna Rome, sono stati i giovanissimi a trionfare. Il team riminese di Federico Gualdi, Roberto Lucchisani e Nicholas Silvestri, tutti 19 anni, ma con un grande progetto alle spalle, volerà nella Silicon Valley grazie a "Optical wheelchair", la sedia a rotelle che, grazie a una camera, viene comandata tramite il movimento oculare e le espressioni del viso. «Il progetto è nato dopo che un nostro amico, in seguito a un brutto incidente, è rimasto paralizzato - racconta Gualdi - Speriamo che il nostro progetto decolli e sia d'aiuto ad altre persone disabili». Vittoria ex aequo per Mattia Strocchi, 19enne di Ravenna, e il suo Orion, un esoscheletro robotico comandato da impulsi muscolari attraverso un elettromiografo.

STATI UNITI

«Dall'esperienza alla Silicon Valley mi aspetto che mi porti un'apertura mentale, la possibilità di conoscere realtà interessanti e progetti all'avanguardia» racconta Strocchi. «Adesso li aspetta questo viaggio negli Stati Uniti - continua Piccinini - la cosa più importante è che vadano portando un po' di stile italiano negli Usa, che crescano raccogliendo il meglio da questa esperienza e che tornino a lavorare nel nostro Paese per il bene dei pazienti». Novità di questa edizione di MakeToCare è il protocollo di collaborazione firmato con la Fondazione Politecnico. Polifactory, il makerspace del Politecnico di Milano, con il supporto di Sanofi Genzyme sta finalizzando un primo report di ricerca che si propone di mappare l'ecosistema allargato di MakeToCare, composto da pazienti-innovatori, ricercatori, nuovi imprenditori e start-up, maker e Fab Lab che lavorano allo sviluppo di soluzioni concrete per migliorare la vita quotidiana e la salute delle persone, dando voce e risposta ai loro bisogni.

Federica Macagnone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MAKER SELEZIONATI PARTIRANNO ALLA VOLTA DELLA SILICON VALLEY, DOVE VISITERANNO LE AZIENDE DEL SETTORE

so l'hi tech la moda assume nuovi significati e l'avanguardia diventa indossabile: i sensori della maglietta T Health ci dicono come sta il nostro cuore e lanciano l'allarme in caso di malore mentre giacca gonfiabile, collana da mordere e poncho musicale sviluppati da Sensewear possono aiutare in caso di ansia o attacchi di panico. E visto che anche l'occhio vuole la sua parte, digital fabrication e digital fashion sono di casa nel laboratorio di Sartoria Digitale, dove la tradizionale macchina da cucire lavora a stretto contatto con laser cutter e scanner 3D rendendo possibili infinite combinazioni. La stampa 3D permette di creare accessori dal design inedito come i quattro anelli Cute o, per gli amanti del genere, i capi di Steampunk99. I gioielli Evclidean sono modellati con il laser tenendo conto delle

qualità di ogni materia: legno, acciaio, argento.

L'INCHIOSTRO

Fibre ottiche, pannelli a inchiostro elettronico e accessori interconnessi diventano normalità nell'alta moda con il progetto Vintage&Technology e c'è da giurare che nel futuro tutti avranno diritto a 5 minuti di luminosità con gli abiti da sposa di Led me love you! che incorporano led in romantici modelli di tulle e chiffon. E se la scarpa non si adatta all'outfit? Il tacco si può cambiare al volo con un altro più adatto alle necessità. Sulla spiaggia non saremo mai stati così comodi: l'infradito stampata in 3D è creata sulla base delle caratteristiche di ogni piede. Indossare per credere.

Costanza Ignazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA